

Film



Susan Hayward
(London Film)



Milena Penovich, Vittorio de Sica (colà il suo esile di legno e di cava), Assia Noris, Andrea Checchi e un gruppo di commesse in una scena di "I Grandi mestri" che Merlo Carnovali sta ultimando a Cinecittà. (Foto Attualità - Cinecittà)



Enrico Viaretti in "Due milioni per un sorriso" della Produzione Lux. (Foto Vasselli)

Moviola

Mellini ha un maggiolino terribile. (Sì, Mellini ha un maggiolino sì è fatto l'indianezzo da Vespa).
L'altro giorno, controllando i conti, Umberto si accorge che in una somma c'è un 8 di meno.
— Come mai? Come è spuntato questo 8? Chissà, signore — si vede che si tratta di un 8 volante...
La domestica è bellissima; dispone la perfezione severa di un viso dell'impeccabile ovale alla grazia nervosa di una parca senza morbide e snella, di fatisma magra. Ed eseguisce esercizi impressionanti. Questo tra gli altri, strappa tra le vertigini, labbra una solletta di zucchero il più lieve dei suoi sorrisi si avvicina al suo cenno imperioso e sfiorando col grande e rapido muso il delicatissimo volto, chiede le potenze frasi e aderisce le succubine togliendole di bocca alla domestica. Il pubblico, ammirato, prorompe in applausi frenetici.
— Menti di straordinario — commenta Umberto Mellini — tutti potrebbero fare altrettanto.
— Allora venite e provate — invita la domestica.
— Con piacere! Fare altrettanto bene che il leone...
— Ma come possono dire che lo sia permesso? — afferma un solo regista.
— Al contrario: sono il primo a ridere della accortezza che dico.
— Che vita galia dev'essere la vostra!...
Le sue cinque figlie si erano lasciate e un giro di ballo.
— Con queste gare le mie figlie diventeranno le grane.
— Fosse da leggere... — rissuona, la gioia, Antonio Gandiolo.
L'altro giorno la cameriera del cinema Medico di Bologna ci ha telefonato questa storia:
Un noto attore napoletano, rientra in casa a notte fonda. Tutta la notte. Sono disturbato, asturissimo; ma l'attore ha sempre uno scaltro alibi, un abito prestato, ma senza ingegnarsi da opporre alla rampogna della moglie.
Una sera, l'ultimo dei suoi quattordici pargoli (quattro anni) stentava a prendersi sonno, a ingrassare.
— Mammina mi racconti una favola? — Aspetta ancora un poco, Mario. A momenti viene papà... e vedrai, la bella favola che racconterò!
Inchieste segrete della nostra redazione. Abbiamo chiesto ad alcuni attori perché andate a Cinecittà?
Ecco la risposta:
— Per il solo gusto di vedermi (un De Filippo).
— Per guardarmi le fessarie che combino gli altri (De Sica).
— Per sentire cantare gli altri del momento che non fanno cantare me (Catherine Breca).
Barbara Meola la simpatica quanto intelligente attrice milanese, alle prese con un coreografo, uno di quei coreografi così supposti alle donne intelligenti perché si perdono in un'interminabile serie di paroloni.
— Siete delizioso e bello, signorina Meola, e penso alle stronzate della vita che volete come un destino che le donne belle e intelligenti abbiano un amante, un marito, un amico pur troppo sempre brutto e cretino, siete belle, voi, signorina Meola, e anche intelligenti.
— Grandi siete molto buone... Ma perché mi offrite di amarmi?
In una popolare rivista che trascorre di favore in successo a di successo in entusiasmo siamo alla scena di uno dei più notevoli protagonisti musicali parigini, compone Cristoforo Colombo. Al suo fianco, un fiducioso dondina vestita di solo condurre una allegra, certamente, ma più evidente ai sensi che non di sensi evidenti.
— Rappresentate lo storico — esortava Lucio Bidentti ad Alberto Rossi sua vicina di poltrona.
— No — ribatteva Acer — impongono l'America.
— E perché?
— Perché è scoperto!
Nel camerino dello stesso music-hall parigino:
— Ma come? La moglie ha due amanti... due copiaci non uno... e tu sopporti!
Il quacchero primario allarga la bocca rasegnatamente.
— E che vuoi che ci faccia? Come opporvi? Sono la minoranza!
Augusto Genina ferma De Sica per un viavai di Cinecittà e gli dice:
— Vittorio, sei la novità?
— Vuoi cambiare di nuovo titolo al film — esclama impressionato De Sica.
— No! — risponde Genina.
— Allora dimmela.
— Te l'ho già detta: non cambio titoli di film.
Aldo Turi, il giovane attore della compagnia di Gino Cervi, racconta un aneddoto che, quando è a corto di denari, fa lavorare in fantasia.
— Scusi Aldo, — inizia dopo un lungo discorso l'omicida — se io mantessi i miei amici farei certamente una sostanziosa per altri una corona, non è vero?
— Certamente.
— E tu, quando vorresti, ad esempio?
— Non so. Dieci lire.
— Bah, sei, stornando cinque rubite, così ti levi il pensiero e ci risparmi anche la metà.
Uno strano tipo di gaudente si presenta a Diego Carli, direttore di produzione del film "Tre fratelli in gamma" e gli dice:
— Signor Carli, mi date la patè?
— Certo?
— La patè la patè — risponde risolutamente il gaudente — una vorrete solo che mantenga "voce" quei quattro soldi che ci date.
L'ottimista sentimentale Cometti — è colui che sa prendere con calma ed è felice di lavorare qualsiasi cosa avvenga purché non capiti a lui!



Elsa De Giorgi nello sfarzo costume peruviano che indossa in "Montevergine". Il film che Carlo Campogonelli gira a Cinecittà. (Foto Attualità - Cinecittà)



Carlo L. Brugaglia e l'operatore Albertelli con Laura Nucci in un teatro di Cinecittà. (Foto Attualità - Cinecittà)



Leo Tracy, il famoso attore americano, in vacanza con la moglie a Ben Motte.



Gary Cooper, accompagnato dalla moglie, giunge a Parigi da Londra, acclamato dai suoi ammiratori.



Continua il successo di "La resa dei Bobasopoli", il film dell'Europa interpretato da Cimilla Hara che è adesso diventato una bestia del pubblico italiano.